

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”
(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 68

APRILE 2017

EDIZIONE COMMEMORATIVA
55 ANNI ALL'OPERA PER INCARICO DI DIO

Saluto molto cordialmente tutti i fratelli e le sorelle nel mondo intero nel prezioso Nome del nostro Signore Gesù Cristo con la parola di Apocalisse 1:1:

“Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai Suoi servi le cose che devono avvenire tra breve, e che Egli ha fatto conoscere mandando il Suo angelo al Suo servo Giovanni”.

L’apostolo Giovanni era il servitore a cui fu rivelata la parte profetica del piano di salvezza. L’apostolo Paolo era il servitore a cui fu rivelato tutto ciò che sarebbe avvenuto durante il tempo della grazia fino al ritorno di Cristo.

Paolo poteva scrivere: “Io ringrazio Colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù, nostro Signore, per avermi stimato degno della Sua fiducia, ponendo al Suo servizio me...” (1Tim. 1:12). Io posso dire la stessa cosa. Anche questo rimane vero: “E Dio ha costituito nella Chiesa primieramente degli apostoli; in secondo luogo dei profeti; in terzo luogo dei dottori; poi, i miracoli; poi i doni di guarigione...” (1Cor. 12:28).

Secondo il Suo piano di salvezza, Dio il Signore stesso ha costituito dei ministeri nella Sua Chiesa. Nel nostro tempo il ministero particolare di William Branham era di un’importanza fondamentale nella storia della salvezza per la Chiesa nel mondo intero, e lo è pure il ministero tramite il quale l’ultimo Messaggio precede direttamente la seconda venuta di Cristo.

Il Signore disse a Geremia: «Non dire: Sono un ragazzo»... (Io avevo allora 29 anni) ... perché tu andrai da tutti quelli ai quali ti manderò, e dirai tutto quello che lo ti comanderò... Hai visto bene, poiché lo vigilo sulla Mia Parola per mandarla ad effetto». ... «Essi ti faranno la guerra, ma non ti vinceranno, perché lo sono con te per liberarti» — dice il Signore” (Ger. 1:7, 12 e 19).

Al sommo sacerdote Giosuè fu detto: “Così parla il Signore degli eserciti: «Se tu cammini nelle Mie vie e osservi quello che lo ti ho comandato, anche tu governerai la Mia casa, custodirai i Miei cortili e lo ti darò libero accesso fra quelli che stanno qui davanti a Me»” (Zac. 3:7).

In verità, Dio ha fatto sapere ai Suoi profeti e ai Suoi apostoli ciò che Egli, fin dall’Eternità, aveva destinato ai Suoi — e in questi ultimi tempi anche a noi. La Parola e il consiglio di Dio non sono mai stati rivelati in modo così chiaro e completo come nel nostro tempo.

Durante i molti anni trascorsi, in diverse lettere circolari, ho scritto e ho menzionato diverse esperienze particolari che sono in diretto rapporto con il ministero di cui il Signore stesso mi ha incaricato il 2 aprile 1962.

Siccome dei fratelli nel ministero me l’hanno chiesto, ancora una volta esporrò brevemente alcuni fatti personali. Come è risaputo da tutti, sono nato nel dicembre 1933 nel distretto di Danzica che, a quel tempo, apparteneva alla Prussia occidentale. Nel gennaio 1945, dopo essere fuggito dal fronte della guerra con i miei genitori, i miei fratelli e le mie sorelle, ci siamo stabiliti da marzo 1945 nella Germania del Nord. Dal 1947 ho frequentato delle riunioni di evangelizzazione e delle conferenze cristiane internazionali, soprattutto ad Amburgo. Nel 1948 vissi la mia conversione, feci il battesimo in acqua e, nel 1949, sperimentai il battesimo dello Spirito Santo e consacrai la mia vita al mio Signore e Redentore, Gesù Cristo.

Frequentai assiduamente le conferenze della Chiesa Pentecostale Elim in Via Bach come quelle della Chiesa Pentecostale Libera in Via Eimsbütteler ad Amburgo. Negli anni del dopoguerra, lo Spirito Santo era operante particolarmente tra i rifugiati e i profughi: avvenivano dei battesimi con lo Spirito Santo così che, durante la preghiera, perfino tutta la comunità lodava Dio armoniosamente in lingue.

Nel 1949 udii parlare per la prima volta di William Branham durante

la Conferenza Pentecostale dell'evangelista americano Hal Herman che, nel 1945, quale reporter dell'esercito, aveva filmato le rovine di Hiroshima dopo il lancio della bomba atomica. In seguito anche Albert Goetz scrisse nella sua rivista «Mehr Licht» su di lui e sulle cose straordinarie che avvenivano nel suo ministero. Pubblicò la versione in tedesco del libro di Gordon Lindsay: «William Branham, un uomo mandato da Dio».

Dal gennaio 1952 abitavo a Krefeld. All'epoca esisteva lì una piccola Comunità Pentecostale Libera, in cui anch'io sono stato invitato a predicare. Dopo aver letto il libro «William Branham, un uomo mandato da Dio», sorse in me il desiderio di udire personalmente quest'uomo di Dio.

Nell'agosto 1955 ho partecipato alle riunioni benedette del fratello Branham a Karlsruhe. La sua semplicità e la sua umiltà mi impressionarono profondamente. Nelle riunioni vedevamo all'opera il dono di guarigione connesso con il dono profetico di vedere in visione ciò che Dio rivelava della vita del malato che si trovava nella fila di preghiera. Lo stesso ministero, come viene riferito del nostro Signore negli Evangelii, avveniva davanti a noi. Realmente davanti ai nostri occhi dei ciechi recuperavano la vista, dei paralitici erano guariti e dei malati gravi erano sanati. Il pieno Evangelo di Gesù Cristo era predicato e Dio Lo confermava con i segni che L'accompagnavano (Marco 16:20). Fin dal primo giorno ero convinto che nessuno poteva fare le opere che avvenivano qui se Dio non fosse con lui e le avesse compiute. Erano delle riunioni come quelle descritte nella Bibbia, erano dei giorni come nel tempo degli apostoli che ho vissuto nell'agosto del 1955 a Karlsruhe in Germania quale testimone oculare e auricolare.

Mi era noto come nelle chiese veniva insegnato, creduto e battezzato in modi differenti. Per questo motivo, si trattava per me di venire a sapere ciò che quest'uomo di Dio credeva e insegnava, perché Dio confermava all'istante la Parola davanti a migliaia di persone. Con questo desiderio, partecipai, dal 6 al 15 giugno 1958, alla grande conferenza di «Voice of Healing» a Dallas, Texas, USA, organizzata da Gordon Lindsay. Durante le riunioni di mattina e di pomeriggio parlavano degli evangelisti conosciuti in tutto il mondo, però nelle riunioni serali il fratello Branham era l'oratore principale. Così ebbi la possibilità di fare un confronto; mi bastarono i primi tre giorni per avere chiarezza. Era la legittimazione divina del suo ministero che differenziava il fratello Branham da tutti gli altri evangelisti.

Il 12 giugno 1958 a Dallas, prima della riunione serale, cercai di parlare con lui e gli dissi: «Fratello Branham, vedo la differenza tra te e tutti gli altri evangelisti. Vorrei sapere cosa credi e insegni». La sua risposta fu: «Ho un Messaggio che devo portare. Dopo, va' da Leo Mercier: è colui che registra le predicazioni su nastri. Chiedigli di dartene alcune...». Alla fine di questa conversazione, lui disse: «Fratello Frank, tu ritornerai con questo Messaggio in Germania». In quel tempo abitavo da due anni e mezzo in Canada. Fu in quell'occasione che udii la parola «Messaggio» per la prima volta. Alla fine della conversazione ci siamo abbracciati. Il giorno seguente andai dal fratello Mercier e lui mi diede cinque predicazioni registrate su nastri. Gli lasciai il mio indirizzo e, da allora, ricevetti ogni predicazione tenuta dal fratello Branham che mi veniva inviata periodicamente.

NUOVO PERIODO

Poco tempo dopo ritornai in Germania. Qui partecipai al servizio di predicazione come prima della mia emigrazione nel 1956. Nell'ottobre 1959, il capo responsabile della Chiesa Pentecostale Libera venne a Krefeld e, durante una riunione, ci mise pubblicamente in guardia da William Branham e dal suo insegnamento. Per me e alcuni fratelli e sorelle — eravamo in tutto 14 persone — il tempo era giunto di lasciare quella chiesa. Essendo un piccolo gruppo, ci radunavamo in casa dove, nel dicembre 1959, ho tradotto per la prima volta una predicazione del fratello Branham. Il Signore ci diede grazia così che dovessimo affittare una sala con 70 posti a sedere. Non molto tempo dopo, affittammo una sala con esattamente 120 posti. Dopo affittammo una con 240 posti perché sempre più fratelli e sorelle si aggiungevano da altre città. Nell'aprile 1974 potevamo inaugurare la nostra Casa di Dio con 750 posti. Durante tutti gli anni, nelle nostre riunioni, traducevamo simultaneamente dal registratore le predicazioni del fratello Branham che mi erano state regolarmente inviate. Così, quale Comunità, abbiamo sperimentato una crescita spirituale armoniosa.

Conoscete già le mie esperienze fatte nelle riunioni del fratello Branham, nel 1955, nel 1958 o nel 1962, e i miei incontri personali con lui. Le 21 lettere che ho ricevuto dal fratello Branham tra l'11 novembre 1958 e il 30 settembre 1965 rendono testimonianza del mio contatto personale con l'uomo di Dio.

QUESTO ERA IL GIORNO CHE IL SIGNORE AVEVA SCELTO
SENZA CHIAMATA NESSUN MANDATO —
NESSUN MANDATO SENZA CHIAMATA

Domenica 2 aprile 2017, erano trascorsi 55 anni da quando il fedele Signore mi ha chiamato secondo la Sua volontà e conformemente al Suo piano di salvezza. Paolo rese tre volte testimonianza della sua chiamata: rispettivamente in Atti 9, in Atti 22 e in Atti 26. Anche il fratello Branham ha spesso testimoniato della sua chiamata. Chi trovò grazia agli occhi di Dio, credette; chi no, passò accanto. Lo stesso avviene ora.

L'apostolo Paolo si presentava così: "Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato a essere apostolo, messo a parte per il Vangelo di Dio..." (Rom. 1:1). Anche l'apostolo Giacomo si presentava quale «servo»: "Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo..." (Giac. 1:1). L'apostolo Pietro fece la stessa cosa: "Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo..." (2Piet. 1:1). Un servitore fedele fa tutto esattamente secondo l'istruzione del suo Signore, come il suo Signore gli comanda.

In diverse lettere circolari ho riferito anche sulle altre esperienze che sono in diretto rapporto con il ministero di cui il Signore mi ha personalmente incaricato. Più volte Egli si è indirizzato a me con le parole «Mio servitore...» e posso citare ogni luogo, dove e quando avvenne. Neanche una volta era un sogno, ogni volta ero veramente sveglio. Come l'apostolo Paolo, posso dire davanti a Dio e agli uomini: "Or avvenne che..." (Atti 22:6). Chi può capire ciò che significa udire la voce penetrante del Signore e la responsabilità quando si ricevono delle istruzioni dirette?

- Krefeld: La mia testimonianza della potente esperienza del 2 aprile 1962 è conosciuta da voi tutti da anni. Sul far del giorno udii la potente voce del Signore: «Mio servitore, il tuo tempo per questa città sarà presto terminato. Io ti manderò in altre città a predicare la Mia Parola». Risposi: «Caro Signore, non mi ascolteranno...». La Sua risposta fu: «Mio servitore, il tempo viene in cui ti ascolteranno. Immagazzinate cibo e alimenti poiché ci sarà una grande carestia. Allora tu starai in mezzo al popolo e distribuirai il cibo...» e poi seguirono i dettagli che dovevo osservare. Le due ultime cose che il Signore mi comandò sono: «Mio servitore, non fondare alcuna chiesa locale e non

pubblicare alcun innario, perché ciò è il segno di una denominazione...». Sono convinto che le chiese locali sono bibliche, ma non è il mio compito fondare delle chiese in altre città e in altri Paesi. Anche se da noi, come in tutte le chiese, si usa cantare da innari, io non devo pubblicarne nessuno. Ho fatto esattamente ciò che il Signore disse.

- Marsiglia, Francia: «Mio servitore, alzati e leggi 2Timoteo, capitolo 4, perché lo voglio parlare con te...». La sera precedente mi era stato chiesto cosa fossero i sette tuoni di Apocalisse 10. Non avevo alcuna risposta da dare a questa domanda. La mattina seguente il Signore stesso mi diede la risposta tramite la Sacra Scrittura: «Predica la Parola, insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di insegnamento e pazienza...» (2Tim. 4:2). Dopo posai la mia Bibbia sulla tavola, alzai le mie mani e dissi: «Diletto Signore, come è certo che mi hai comandato di leggere questo testo, così è certo che quanto hanno pronunciato i sette tuoni non è stato scritto quale Parola di Dio. Per questo motivo non può essere predicato». È COSÌ DICE IL SIGNORE. I veri servitori di Gesù Cristo sono tenuti da Dio stesso a predicare soltanto ciò che sta scritto (Apoc. 1:1-3) e non devono né aggiungere né togliere nulla a quanto sta scritto (Apoc. 22:18-20). I sette tuoni di Apocalisse 10 risuoneranno solo quando il Signore, quale Angelo del Patto, scenderà e poserà i Suoi piedi sulla terra e sul mare.
- Krefeld: La visione del campo di grano e della mietitrebbia era straordinaria. Questa esperienza è stata oggetto di molta maldicenza. Molti anni fa, un fratello scrisse perfino un opuscolo in merito intitolato: «Il fascicolo della mietitrebbia». In esso vengo definito come un anticristo, un seduttore, ecc., e anche molto schernito. Davanti al cospetto di Dio, riferisco solo quanto ho visto e sentito: Fui trasportato in Spirito vicino ad un campo di grano molto esteso, stramaturato e vidi come tutte le spighe erano ben piene, arse dal sole, e si curvavano armoniosamente, tutte allo stesso modo. So che durante tutto il tempo della grazia, la Parola è seminata quale Semenza e che, in ogni epoca della Chiesa, c'è stata una raccolta di anime dei vincitori. La Sacra Scrittura, però, parla anche di quel che avverrà proprio alla fine,

cioè che il grano verrà raccolto nel granaio celeste (Mat. 3:12 e altri). Mi accorsi che non si vedeva alcun cardo su tutto il campo e sapevo in Spirito che le zizzanie erano già state tolte, come sta scritto: “Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci...” (Mat. 13:30). Guardai poi verso sinistra e vidi una mietitrebbia nuova di zecca. In quel momento il Signore parlò con voce potente: «Mio servitore, questa mietitrebbia è destinata a te, perché tu devi mettere al riparo il raccolto...». Immediatamente ci andai e salii sulla mietitrebbia. Il cielo però divenne molto scuro: era come se ci fosse una battaglia nelle nuvole agitate. E dissi: «Fedele Signore, è troppo tardi, non posso mettere al riparo il raccolto. I giudizi stanno per colpire la terra». Nel momento seguente, si aprì un varco nello strato di nuvole e il sole brillò sul campo di grano. Azionai subito la leva e cominciai a mettere al riparo il raccolto. Avevo appena finito quando il cielo divenne di nuovo tutto scuro e udii solo rimbombi e tuoni».

- Krefeld: «Mio servitore, disdici il viaggio in India!». Lo feci soltanto quando il Signore me l'aveva ordinato per la seconda volta. Avevo già ritirato i biglietti dall'agenzia di viaggio e sarei dovuto partire il venerdì, nell'ottobre 1976. L'aereo su cui avevo prenotato il posto da Bombay a Madras prese fuoco subito dopo il decollo e precipitò; tutti i 96 passeggeri persero la vita. Il mio nome era sull'elenco dei passeggeri — così fu confermato dal Ministero degli Esteri con una chiamata telefonica — però il mio tempo di andare a Casa non era ancora giunto.
- Edmonton, Canada: «Mio servitore, secondo Matteo 24, versetti da 45 a 47, Io ti ho destinato a distribuire il Cibo a suo tempo». Per me era la risposta dalla bocca del Signore dopo che il giorno prima, dal fratello Bablitz, mi era stata posta la domanda se anche il mio ministero, come quello del fratello Branham, si trovasse nella Bibbia. Fino ad allora io stesso non lo sapevo. Oh, la fedeltà di Dio! Amen. È vero che il fratello Branham mi avevo detto il 3 dicembre 1962: «Fratello Frank, aspetta con la distribuzione del Cibo fin quando non ne ricevi il resto».
- Krefeld: «Mio servitore, quando incomincerà l'ultimo operato, lo parlerò di nuovo con te. Allora il Mio Spirito sarà santificato in te...». Contemporaneamente venne menzionata anche la città

di Zurigo. Conto fermamente che Dio stesso, alla fine, farà un'opera breve e potente, di cui saremo partecipi: "Perché il Signore eseguirà la Sua Parola sulla terra in modo rapido e definitivo" (Rom. 9:28).

- Krefeld: «Mio servitore, quando le frontiere si apriranno, lo chiamerò la Sposa dei Paesi dell'Europa dell'Est...». Nella visione mi trovavo sulla piattaforma in un grande salone delle feste. Molte persone entravano e si sedevano. Dopo vidi che dappertutto c'erano ancora delle sedie vuote. Un istante dopo, la voce del Signore risuonò a destra del lampadario sotto cui stavo: «Mio servitore, quando ciò avviene, la Mia venuta è vicina, molto vicina!». Vidi poi i singoli gruppi provenienti dai Paesi dell'Europa orientale entrare in modo ordinato. Il fratello conduttore di ogni gruppo mi salutava e andava poi avanti con tutti nel salone. Dopo che l'ultimo gruppo era entrato, abbracciai con lo sguardo tutto il salone e vidi che ora tutte le sedie erano occupate. Ebbi quest'esperienza tredici anni prima della caduta del Muro di Berlino nel 1989 e dell'apertura delle frontiere verso l'Est. In quel tempo, nel 1976, nessuno pensava che il blocco dei Paesi dell'Est si sarebbe sciolto e che ci sarebbe stata la riunificazione della Germania e dell'Europa.
- Krefeld: «Mio servitore, recati sul terreno attiguo, consacralo a Me ed edifica sopra...». Durante la Seconda guerra mondiale, il terreno accanto alla nostra chiesa era stato un campo di prigionieri ed era ancora separato dal nostro da una recinzione alta 2,30 m. Attraverso la stretta porta che conduce al centro commerciale, mi recai sul terreno, mi inginocchiai nella sterpaglia e lo consacrai al Dio del cielo per la Sua Chiesa qui sulla terra. Oggi si trovano lì l'edificio della Missione, la tipografia, l'ufficio, i locali per la spedizione e la piscina per i battesimi.
- Krefeld: «Mio servitore, recati da R.T., prendi gli anziani con te e leggigli le parole che il profeta Isaia rivolse a Ezechia. Egli guarirà (Isaia 38)». Il fratello Russ, il fratello Schmidt e io, facemmo ciò che il Signore aveva comandato, e Dio confermò la Sua Parola tramite una guarigione miracolosa!
- Krefeld: «Mio servitore, va' lì, pronuncia la Parola, perché la donna credente non dovrà essere svergognata davanti a suo

marito incredulo». Una cara sorella era venuta alla riunione con una nuovissima macchina percorrendo più di 300 chilometri; ma quando volle intraprendere il viaggio di ritorno, la macchina non si mise in moto — neppure dopo gli sforzi degli esperti tra i nostri fratelli e perfino dell'ADAC (ACI tedesca). Stavo attraversando il locale di preghiera quando risuonò la voce del Signore. Nessuno può immaginare quale certezza, quale assoluto porta con sé, quando una parola procede dalla bocca del Signore! Andai fuori — alcuni fratelli erano ancora nelle vicinanze — incontrai la sorella e dissi: «Va' lì, metti in moto la macchina, perché così ha parlato il Signore». La sorella replicò: «Però è stato fatto ogni tentativo...». La interruppi: «Non parlare, va' lì e fa' quel che ti è stato detto nel Nome del Signore». Detto, fatto. La macchina si mise in moto al primo tentativo e lei andò a casa con la macchina senza problemi! La mattina seguente la macchina non si mosse affatto e dovette essere trainata in officina. Lì constatarono che la pompa della benzina era difettosa e dovette essere sostituita.

- Krefeld: Sabato 18 novembre 1978, verso le ore dieci del mattino, il Signore mi parlò nell'ufficio del Centro Missionario: «Mio servitore, investiga gli Atti degli apostoli, se mai un uomo sia stato chiamato a un ministero con sua moglie». Presi la mia Bibbia, lessi gli Atti degli apostoli e constatai ben presto che anche i sette diaconi erano stati chiamati senza le loro mogli. Tramite questo invito, una profezia che era stata pronunciata nel maggio 1976, che dovevo consacrare una coppia al servizio — cosa che anche feci sotto l'impressione che era COSÌ DICE IL SIGNORE — si è rivelata come falsa.
- Krefeld: Nel dicembre 1980, durante un viaggio missionario attraverso l'Africa, ad Accra, Ghana, durante una notte, sono stato punto quattro volte dalle zanzare. Dopo il mio ritorno, il 1° gennaio 1981, venni trasportato in ospedale dove mi fu diagnosticata la Malaria tropica in stadio avanzato. Tre giorni dopo udii le parole indirizzate dal prof. dott. Becker al suo team di medici: «È troppo tardi. È troppo tardi. Qui non c'è più nulla che lo possa aiutare: nessun farmaco, neanche una trasfusione di sangue». Potevo ancora udire, ma ero troppo debole per parlare.

Mi accorgevo che si andava verso la fine e la mia unica domanda era: «Signore, mio Redentore, come sto davanti a Te?». Dopo, fui preso fuori dal corpo, trasportato sotto un cielo azzurro e vidi un'immensa schiera vestita di bianco. Tutti erano nel fiore della loro giovinezza (Giob. 33:25). Ciò che colpiva erano i diversi colori dei capelli. Tutte le sorelle avevano i capelli lunghi sciolti. Siamo stati maestosamente elevati sempre più in alto. Vidi poi qualcosa come una linea di separazione orizzontale, come appare sopra le nuvole al sorgere del sole. Sapevo in Spirito che poi avremmo incontrato il Signore nell'aria, perciò guardavo in alto e vidi la Santa Città. Ondate di beatitudine, di felicità pervadevano il mio corpo celeste. Sapevo: questo è il rapimento. Grande fu la mia delusione quando ritornai nel mio corpo terreno.

- Krefeld: «Mio servitore, radunaMi il Mio popolo, tutti coloro che hanno fatto con Me il Patto mediante il sacrificio. Io farò loro udire le Mie parole...». Più tardi trovai due passi che esprimono la stessa cosa: Deuteronomio 4:10: "RadunaMi il popolo e lo farò loro udire le Mie parole..." e Salmo 50:5-6: "«Radunate-Mi», dice, «i Miei fedeli che hanno fatto con Me un Patto mediante il sacrificio». I cieli proclameranno la Sua giustizia, perché Dio stesso sta per giudicare". Il popolo di Dio, la vera Chiesa del Nuovo Patto, viene ora radunata per udire la Parola di Dio. Dobbiamo accettare ciò che Dio ci ha dato tramite la conclusione del Patto neotestamentario: "... perché questo è il Mio sangue, il sangue del Patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati" (Mat. 26:28). Chi ora appartiene al popolo di Dio verrà per udire le parole di Dio. Tutti gli altri andranno avanti sulle proprie vie. La Sacra Scrittura si adempie: "Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate; perché non siete da Dio" (Giov. 8:47).
- Varna, Bulgaria: Durante un viaggio missionario, il 15 luglio 1999, verso mezzogiorno fui tratto fuori dal corpo ed elevato nel Paradiso. Vidi la pienezza di Luce composta dei colori dell'arcobaleno che si muoveva armoniosamente. Sapevo in Spirito che il trono era alla mia destra, perché da lì sopra proveniva la Luce che appariva come fuoco. A sinistra, con le mani innalzate,

un coro maschile cantava in tedesco le parole del Salmo 34: “L’Angelo del Signore si accampa intorno a quelli che Lo temono, e li libera. L’Angelo del Signore è ora qui. Provate e vedrete quanto il Signore è buono! Beato l’uomo che confida in Lui!”. Il fratello Branham ha detto per ben 68 volte: «L’Angelo del Signore è qui sulla piattaforma». Era la presenza del Signore nella Nuvola di luce soprannaturale.

Tutto è grazia: la chiamata, il mandato e le esperienze che vi sono collegate. Rimane così che il Messaggio deve precedere la seconda venuta di Cristo. Così ha detto il fratello Branham per ben 17 volte e niente può annullare ciò che è stato deciso prima della fondazione del mondo nel piano di salvezza di Dio: “Io annuncio la fine sin dal principio, molto tempo prima dico le cose non ancora avvenute; lo dico: «Il Mio piano sussisterà, e metterò a effetto tutta la Mia volontà»” (Is. 46:10).

In base alla predestinazione divina ho potuto esercitare l’incarico in rapporto con la storia della salvezza fino al giorno d’oggi. Fedele a quanto il Signore mi aveva ordinato il 2 aprile 1962, già nel 1966/67, poco tempo dopo la dipartita del fratello Branham, ho indetto delle riunioni in cinque Paesi e in 25 città dell’Europa occidentale. Dal 1968 ho visitato anche i Paesi dell’Europa orientale passando da Mosca e fino agli Urali e in Siberia. Poi seguirono altri Paesi e continenti. Sono andato in auto di città in città, ho viaggiato di Paese in Paese, ho volato di continente in continente e ho annunciato la Parola, come il Signore mi aveva incaricato il 2 aprile 1962 — perfino al Cairo, Damasco, Aleppo e Beirut.

Ho insegnato la Parola di Dio e annunciato il Messaggio anche in Canada, negli Stati Uniti, in America Latina, Africa, Asia, Australia e Nuova Zelanda, perfino a Pechino, dove all’inizio degli anni ottanta sono stato ricevuto come un ospite di stato. Per ogni viaggio il fedele Signore ha dato grazia e ha accordato la Sua benedizione. Prendo veramente sul serio il Suo incarico che il fratello Branham ha confermato davanti a testimoni: Distribuisco il Cibo e annuncio la Parola di Dio valida in eterno ovunque se ne presenti l’occasione.

Durante i 55 anni trascorsi dal potente evento del 2 aprile 1962 ho potuto visitare 160 Paesi, talvolta più volte, e ho predicato in 650 città. I viaggi missionari mensili durante tutto questo lasso di tempo hanno superato 10 milioni di miglia. Non rimango mai più di 1 o 2 giorni e al più per 2 o 3 riunioni in un luogo, poi si va più avanti nella prossima città

per annunciare il Messaggio di Dio per incarico di Dio, finché gli ultimi eletti siano stati chiamati. Tramite le trasmissioni televisive vengono raggiunti anche i Paesi che non potevo ancora raggiungere personalmente. Così l'Evangelo viene annunciato fino all'estremità della terra a tutti i popoli quale testimonianza (Mat. 24:14), agli eletti quale chiamata fuori (2Cor. 6:14-18), e allora verrà la fine; è ciò che il Signore ha detto.

In tutti gli anni, abbiamo avuto qui nel Centro Missionario delle riunioni benedette. Anche quando, nel 1979, Satana ha tentato di distruggere me stesso, la fiducia nella chiamata divina, la chiesa e l'opera di Dio nel suo insieme tramite grave calunnie e diffamazioni, con l'aiuto di Dio si è andato avanti come il Signore disse nel libro del profeta Isaia: «Nessuna arma fabbricata contro di te riuscirà; ogni lingua che sorgerà in giudizio contro di te, tu la condannerai. Questa è l'eredità dei servi del Signore, la giusta ricompensa che verrà loro da Me», dice il Signore" (Is. 54:17).

I veri credenti hanno preso a cuore le parole del nostro Signore: "In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che Io avrò mandato, riceve Me; e chi riceve Me, riceve Colui che Mi ha mandato" (Giov. 13:20) e sono rimasti fedeli. Purtroppo si adempie pure: "Ma tutti non hanno ubbidito alla Buona Novella; perché Isaia dice: «Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?»" (Rom. 10:16). Dovetti capire che ad un servo non va diversamente che al suo Signore e ad altri servi di Dio, particolarmente come è andato anche a Giobbe e alla sua famiglia. L'apostolo Giacomo scrive: "Ecco, noi definiamo felici quelli che hanno sofferto pazientemente. Avete udito parlare della costanza di Giobbe, e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore (Giob. 42:10), perché il Signore è pieno di compassione e misericordioso" (Giac. 5:11). Come Giobbe, anche la Chiesa sperimenterà una doppia restaurazione. Rimane per sempre vero ciò che il Signore disse della Chiesa: "... e le porte dell'Ades non la potranno vincere" (Mat. 16:18).

Dei fratelli e delle sorelle provenienti da tutto il mondo sono già venuti alle nostre riunioni internazionali che hanno luogo ogni mese. Su Internet si collegano anche mediamente più di 1700 gruppi come pure intere chiese in più di 170 Paesi. L'Iddio onnipotente ha preso cura per ogni ambito: per gli anziani e i diaconi, per una corale e i suonatori di strumenti musicali che arricchiscono le nostre riunioni; per i fratelli e le sorelle che parlano più lingue, così che perfino le riunioni, e pure gli opuscoli, possono essere tradotti in 15 lingue; per i bravi collaboratori che si occupano della tecnica, della stampa e della spedizione. Fin dall'inizio

potevamo mandare gratuitamente tutti i libri, gli opuscoli, i CD e DVD in tutto il mondo, perché Dio ha guidato dei fratelli e delle sorelle a sostenere l'opera missionaria internazionale. Egli non ha dimenticato nulla. Per tutto questo, a Lui va il ringraziamento.

Aspettiamo in breve l'operato conclusivo di Dio in mezzo ai Suoi, così come sta scritto nell'epistola di Giacomo: "Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Osservate come l'agricoltore aspetta il frutto prezioso della terra pazientando, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione. Siate pazienti anche voi; fortificate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina" (Giac. 5:7-8). Beati tutti coloro che adesso partecipano a quello che Dio fa attualmente!

L'INIZIO E LA FINE DELLA RIFORMA

La Riforma di Lutero, 500 anni fa, viene commemorata sia dalla Chiesa protestante che da quella cattolica con numerose manifestazioni, in parte ecumeniche. In realtà il ritorno a ciò che sta scritto nella Bibbia — alla conversione di ogni persona a Cristo, il Redentore, e al rapporto personale con Dio — iniziò già 150 anni prima con John Wycliff in Inghilterra e con Jan Hus nella Repubblica Ceca. Erasmo da Rotterdam, un olandese, fu il primo a pubblicare il testo originale greco del Nuovo Testamento. La Riforma non era limitata alla Germania, ma si diffuse in tutta l'Europa. Con Lutero si arrivò finalmente alla svolta decisiva. Siccome lui riconobbe l'importanza della Bibbia, la tradusse per tutto il popolo in tedesco.



Su questa fotografia sono raffigurati alcuni personaggi che ebbero un ruolo nel tempo della Riforma: eccetto il ceco Jan Hus, Praga, naturalmente Martin Lutero con sua moglie Katharina von Bora e il suo amico Filippo Melanctone che operarono in Germania, come il coraggioso svizzero Huldrych Zwingli, a Zurigo, e il francese Giovanni Calvino, a Ginevra. È impressionante vedere gli uomini e le donne che hanno contribuito alla riuscita della Riforma.

Chi legge i diversi scritti può constatare quanto differenti erano le conoscenze dei riformatori e i temi sui quali hanno discusso tra loro, e capirà che era soltanto l'inizio. Seguirono dei risvegli con Menno Simons, fondatore dei Mennoniti, con John Smith, precursore dei Battisti come pure con John Wesley da cui provengono i Metodisti. Anche con il Conte di Zinzendorf per la Chiesa dei Fratelli e altri predicatori di risveglio, durante i secoli successivi, i temi biblici e le esperienze appartenenti alla salvezza vennero sempre più inclusi nella proclamazione. Così si andò

avanti fino all'inizio del ventesimo secolo. Il risveglio Pentecostale che iniziò con la discesa dello Spirito Santo il 9 aprile 1906 all'Azusa Street a Los Angeles, era una breccia verso il ritorno al Cristianesimo primitivo per quanto concerne i doni dello Spirito, ma non ancora verso la pura dottrina degli apostoli. La maggior parte delle chiese Pentecostali che ne sono nate sono rimaste con il Credo trinitario, che è stato formulato nel 325 d.C. a Nicea, che è stato integrato nel 381 d.C. dal Concilio di Costantinopoli e chiamato «Credo apostolico». Deve essere detto chiaramente che assolutamente nessun apostolo prese parte ai Concili nominati. Il credo biblico si trova solo nella Bibbia, e soltanto ciò che gli apostoli hanno insegnato per incarico del Redentore risorto sotto la guida diretta dello Spirito Santo, è apostolico ed è valido per la Chiesa di Gesù Cristo fino alla fine. È ingannevole scrivere il titolo «Nessun altro Evangelo», se poi viene però esposto un'interpretazione tradizionale. Non serve a nessuno usare il concetto «fedele alla Bibbia» se poi segue un Credo che è sorto con la Chiesa dell'Impero nel quarto secolo dopo Cristo, ma che non ha nulla in comune con la Bibbia. Così, nel capitolo 17 del Vangelo di Giovanni, il Redentore non parla dell'unità delle molte chiese, ma dell'unità spirituale dei credenti: "Io in loro e Tu in Me; affinché siano perfetti nell'unità".

Tutti in tutte le confessioni cristiane dovrebbero seriamente riflettere su ciò che l'apostolo Paolo dovette scrivere per incarico di Dio:

"Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra" (1Cor. 3:10).

"Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In Lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito" (Ef. 2:20-22).

"V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti" (Ef. 4:5-6).

"Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema" (Gal. 1:8)

Tutti i riformatori avevano in comune il fatto che rigettavano il Papa quale vicario di Cristo, così come la vendita usuale delle indulgenze,

la venerazione di Maria, insomma tutto il culto reso ai santi, alle immagini e alle reliquie. A questo apparteneva anche il fare ordine nelle chiese riformate: le statue, le immagini rimaste, sì, perfino degli organi per i canti furono rimossi. Purtroppo la dottrina nelle chiese e nelle chiese libere sorte non concorda ancora con la dottrina degli apostoli; ad un esame attento, ogni comunità di credenti predica in fondo il proprio evangelo.

Gli apostoli non ci hanno lasciato né tre né sette sacramenti che dovrebbero darci la salvezza. Hanno eseguito l'ordine di missione di Matteo 28:19, hanno annunciato l'Evangelo della riconciliazione con Dio, del perdono dei peccati e tutti coloro che erano diventati credenti furono battezzati nel Nome di Gesù Cristo secondo Marco 16:16. È il Nome del Patto neotestamentario in cui Dio si è rivelato come Padre nel Figlio e tramite lo Spirito Santo. La salvezza di Dio è soltanto in Lui (Atti 4:12). La formula trinitaria «nel Nome del Padre, nel Nome del Figlio e nel Nome dello Spirito Santo» non è stata usata neanche una sola volta nella Bibbia. La storia internazionale della Chiesa testimonia che, nei primi secoli dell'era cristiana, soltanto coloro che erano diventati credenti venivano battezzati per immersione nel Nome del Signore Gesù Cristo. L'equivoco riguardo al passo di Matteo 28:19 risale al Concilio di Nicea nell'anno 381 d.C.

In Atti, capitolo 2, il giorno della fondazione della Chiesa di Cristo, furono predicati il ravvedimento e il perdono dei peccati: "E Pietro a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo" (Atti 2:38). I primi tremila credenti si fecero battezzare (Atti 2:37-41). Questo è l'unico modello valido in tutto il libro degli Atti degli apostoli: Filippo predicò in Samaria e viene riferito di coloro che diventarono credenti: "... ma erano stati soltanto battezzati nel Nome del Signore Gesù" (Atti 8:14-17). Pietro predicò l'Evangelo di Gesù Cristo nella casa di Cornelio, il centurione romano, e lo Spirito Santo cadde sugli ascoltatori. Leggiamo poi: "E comandò che fossero battezzati nel Nome di Gesù Cristo..." (Atti 10:43-48). Ad Efeso Paolo predicò a coloro che seguivano la dottrina di Giovanni il Battista: "Udito questo, furono battezzati nel Nome del Signore Gesù" (Atti 19:3-6). Ciò vale nella Chiesa di Gesù Cristo fino alla fine.

In occasione del giubileo della Riforma, centinaia di articoli, pro e

contro, sono stati scritti su Martin Lutero e sul tema «Riforma». In un titolo si legge: «500 anni di separazione bastano». Ovunque si svolgono delle cerimonie religiose di riconciliazione. In ciò si tratta dell'«unità nella diversità». Dove rimane però la riconciliazione del singolo con Dio tramite Gesù Cristo, il Redentore (2Cor. 5:14-21)? Se le Chiese sorelle ritornano nel grembo della Chiesa di Roma, testimoniano così di appartenere spiritualmente ad essa. Tutti coloro che trovano grazia presso Dio ritornano alla Chiesa primitiva, alla dottrina degli apostoli che uscì da Gerusalemme. Ora viene mandata l'ultima chiamata che è indirizzata a tutti i veri credenti, nonostante la religione a cui appartengono, e la seguiranno: «Perciò: «Uscite di mezzo a loro e separatevene», dice il Signore, «e non toccate nulla d'immondo; ed Io v'accoglierò», e: «Io vi sarò per Padre e voi Mi sarete per figliuoli e per figliuole», dice il Signore onnipotente» (2Cor. 6:17-18).



Gettiamo uno sguardo sull'insieme della Cristianità. Chi dei più di due miliardi ha sperimentato una reale conversione a Cristo? Chi ha vissuto la nuova nascita tramite la Parola e lo Spirito che il Signore stesso richiede: «In verità, in verità Io ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il Regno di Dio» (Giov. 3:3)? Chi ha fatto le esperienze di salvezza come ci vengono riportate dal Cristianesimo primitivo? Vale ancora quanto l'apostolo Giovanni ha scritto: «E la testimonianza è questa: «Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita»» (1Giov. 5:11-12).

Nessuna religione, neanche quella cristiana, ha portato a qualcuno il perdono dei peccati e la salvezza di Dio.

Anche i 300 milioni di Pentecostali e di Carismatici debbono permettere che si chieda a loro: Quanti tra voi si sono ravveduti, hanno pregato per il perdono dei propri peccati e si sono fatti battezzare biblicamente nel Nome del Signore Gesù Cristo? Non è piuttosto così che tutte le chiese e le chiese libere annunciano il loro evangelo ed edificano il loro regno — non su Cristo, la Roccia della salvezza, ma sul loro credo? Queste sono delle parole molto serie che il Signore ha pronunciato nel Vangelo di Matteo: “Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel Regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre Mio che è ne’ cieli. Molti mi diranno in quel giorno: «Signore, Signore, non abbiam noi profetizzato in Nome Tuo, e in Nome Tuo cacciato demoni, e fatte in Nome Tuo molte opere potenti?». E allora dichiarerò loro: «Io non vi conobbi mai; dipartitevi da Me, voi tutti operatori d’iniquità»” (Mat. 7:21-22).

ROMA – LA CAPITALE DEL MONDO



Venerdì 24 marzo 2017 papa Francesco ha ricevuto in Vaticano i capi di stato e di governo dell'Europa Unita. La grande occasione era il festeggiamento del sessantesimo anniversario della firma dei «Trattati di Roma». I Trattati di Roma furono firmati il 25 marzo 1957 dai rappresentanti della Germania, del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo, della Francia e dell'Italia nel Palazzo dei Conservatori a Roma. Questi trattati costituiscono la base per l'Europa Unita. Già alla fine dello scorso anno, in una conferenza stampa, il Papa promise di fare tutto «affinché l'Unione Europea abbia la forza e anche l'ispirazione, per farci andare avanti». Questi 27 capi di stato e di governo hanno sottoscritto ora una dichiarazione comune nella stessa sala in cui sono stati conclusi i Trattati di Roma nel 1957.

Un antico proverbio dice: «Tutte le vie portano a Roma, ma una sola ne conduce fuori». Il profeta Daniele vide già i quattro Imperi mondiali (Dan. 2:36-45; Dan. 7:1-8): l'Impero Babilonese, l'Impero Medo-Persiano, l'Impero Greco e, l'ultimo, l'Impero Romano che iniziò nel 63 a.C. Nell'anno 800, quando Carlo Magno fu incoronato imperatore da papa Leone III nella Basilica di San Pietro a Roma, si considerò successore degli imperatori romani. Fino al 1806, «Sacro Romano Impero» era la designazione ufficiale per il dominio degli imperatori romano-germanici.

Su Internet si può seguire meglio come il Vaticano è implicato in tutto ciò che accade in tutto il mondo. Si tratta principalmente di pace e di sicurezza. Con un trattato di pace tra Israele e i Palestinesi, con la diretta mediazione del Vaticano, il traguardo nel punto cruciale del mondo, cioè nel «Medio Oriente», sembrerà apparentemente raggiunto. Ma poi si adempie quanto Paolo, con una lungimiranza profetica, aveva scritto già allora: “Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora di subito una improvvisa ruina verrà loro addosso...” (1Tess. 5:3).

Per quanto concerne Israele, ognuno dovrebbe prendere a cuore ciò che Dio disse ad Abrahamo: “Io benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra” (Gen. 12:3). Ciò vale ancora oggi, così come la promessa: “Il Signore possederà Giuda, come Sua parte nella terra santa, e sceglierà ancora Gerusalemme” (Zac. 2:16). Fin dal tempo di Davide, la Giudea è il punto centrale d’Israele, e Gerusalemme è stata la capitale d’Israele. Gerusalemme viene citata 780 volte nella Bibbia. Secondo il Suo piano, Dio il Signore porterà a compimento la Sua opera di redenzione prima con la Chiesa tra le nazioni e poi con Israele (Rom. 11 e altri).

I credenti biblici dovrebbero prestare attenzione ai segni del tempo e prendere sul serio le parole del Signore: “Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina” (Luca 21:28).

Come Paolo ha annunciato tutto il consiglio di Dio (Atti 20:27) e ha esposto nelle sue epistole veramente ogni tema biblico, ogni dottrina in modo chiaro, così ora è di nuovo avvenuto. Nel nostro tempo William Branham era l’uomo mandato da Dio. Ha realmente messo di nuovo in luce le dottrine fondamentali della Chiesa. Le dottrine originali come la Deità, il battesimo, la Santa Cena e tutti gli altri temi sono stati chiaramente esposti e sono stati riportati sul fondamento degli apostoli.

Non possiamo aspettare fino al Giudizio Universale per effettuare una correzione: allora sarà troppo tardi per sempre. Il giudizio inizia ora dalla Casa di Dio: “Infatti è giunto il tempo in cui il giudizio deve cominciare dalla Casa di Dio; e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di quelli che non ubbidiscono al Vangelo di Dio?” (1Piet. 4:17). Adesso, tramite la vera proclamazione nel mondo intero della Parola di Dio nella Chiesa di Gesù Cristo, tutto viene restaurato e portato al compimento.

Non appena l'ultimo Messaggio avrà raggiunto il suo scopo, il Signore ritornerà (Mat. 25:1-10) e, quale Sposo, prenderà a Sé la Chiesa-Sposa (Giov. 14:3). Quale Sposa dell'Agnello, le vergini avvedute andranno alla Cena delle nozze (Apoc. 19:7). Credo quanto è stato detto dal Signore al fratello Branham, cioè che il Messaggio della Parola rivelata che gli è stato affidato precede la seconda venuta di Cristo. Adesso tutto giunge a conclusione, anche la vera proclamazione della vera Parola. Beato colui che può credere come Abrahamo ha creduto (Gen. 17:5; Rom. 4:17)!

Paolo poteva scrivere nella sua ultima epistola a Timoteo: "Ma il Signore è stato meco e m'ha fortificato, affinché il Vangelo fosse per mezzo mio pienamente proclamato e tutti i Gentili l'udissero; e sono stato liberato dalla gola del leone" (2Tim. 4:17). Ringrazio il mio Signore che Lui stesso mi ha chiamato, mi ha mandato e che mi ha dato delle istruzioni. Infine io Gli esprimo la mia riconoscenza per il privilegio che fino ad oggi ho potuto portare il puro Messaggio-Parola in tutto il mondo. A Lui sia l'onore per tutta l'Eternità.

Con tutti i fratelli e le sorelle in Cristo nel mondo intero siamo strettamente uniti e ci ricordiamo l'un l'altro nelle nostre preghiere. Che Dio il Signore benedica particolarmente i fratelli su tutta la faccia della terra che distribuiscono la pura Parola, il puro Cibo spirituale.

"A Colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire irreprensibili e con gioia davanti alla Sua gloria, al Dio unico, nostro Salvatore per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, siano gloria, maestà, forza e potere prima di tutti i tempi, ora e per tutti i secoli. Amen" (Giuda, vv. 24-25).

Noi tutti aspettiamo l'adempimento di quanto sta scritto in 1 Tessalonicesi 4:13-18: "... perché il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria...". Il Signore benedica voi tutti.

Operante per ordine di Dio:

A handwritten signature in black ink, appearing to read "E. Frank". The script is cursive and fluid.

Cari fratelli e sorelle nel Signore,

Con profonda riconoscenza nel cuore guardo indietro a 47 anni da quando ho conosciuto il fratello Frank e posso dire in verità: "Ora riconosco che tu sei un uomo di Dio, e che la parola del Signore, che è nella tua bocca, è verità" (1Re 17:24).

Fin dal principio ho potuto udire dalla bocca del fratello Frank le predicazioni del fratello Branham tradotte in lingua tedesca e leggere gli opuscoli e le lettere circolari che ha scritto su tutti i temi biblici più importanti.

La Parola profetica per il nostro tempo è stata ordinata biblicamente come pure tutti gli avvenimenti in collegamento con il tempo della fine. Ciò ha considerevolmente contribuito alla nostra crescita spirituale.

Io stesso posso testimoniare come lo Spirito di Dio era all'opera nelle riunioni. Ogni volta la Parola di Dio ci è stata rivelata frescamente dal trono di Dio.

Per la grazia di Dio ho avuto il privilegio di accompagnare il fratello Frank in alcuni viaggi missionari, soprattutto nei Paesi di lingua portoghese.

La Semenza originale, la Parola di Dio, è stata seminata. La stessa dottrina che gli apostoli del nostro Signore hanno ricevuto, è stata annunciata. Siamo stati ricondotti alla fede dei nostri padri secondo la promessa di Malachia 4:5-6. Il Cibo immagazzinato è stato distribuito secondo quanto scritto in Matteo 24:45-47.

Non ho mai udito dalla bocca del fratello Frank altro che la pura Parola di Dio. Alcuni si sono fermati al ministero straordinario del fratello Branham e torcono il senso delle sue citazioni difficili a capire per loro propria rovina (2Piet. 3:16), altri vanno avanti con ciò che Dio fa ora e ordinano ogni cosa biblicamente.

Ora stiamo davanti all'imminente ritorno del Signore. Impegniamo ogni zelo e portiamo in preghiera a Dio l'opera di Dio e, soprattutto, il portatore della Sua Parola. Pensateci: Il meglio deve ancora venire!

Uniti nell'amore di Cristo,

Il vostro fratello Helmut Miskys